



PROBLEMI PRODUTTIVI E DI MERCATO

**COME SOSTENERE L'APICOLTURA ITALIANA CON LA NUOVA PAC E LA
VALORIZZAZIONE DEI MIELI DI QUALITÀ, VERSO UN SQN MIELE
(SISTEMA QUALITÀ NAZIONALE)**

Giancarlo Naldi

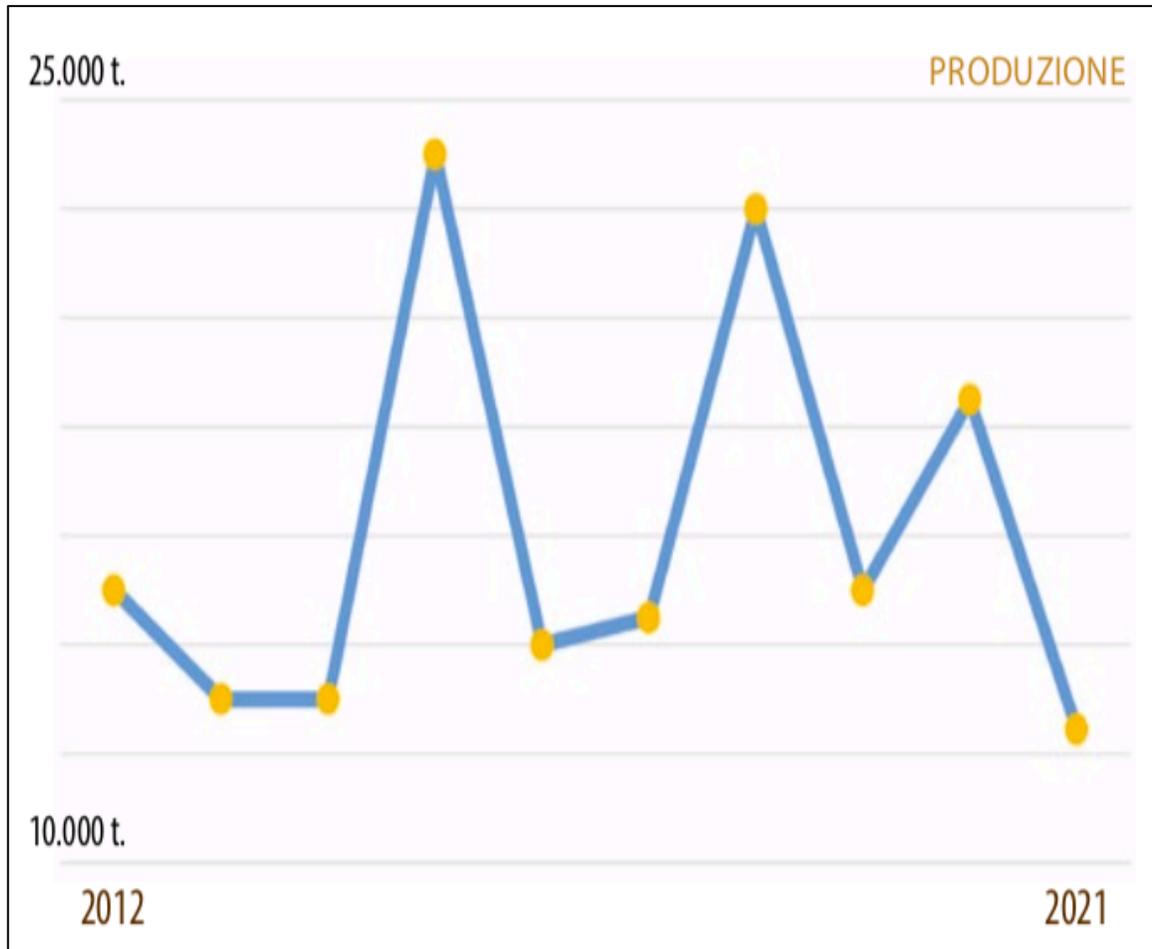
Castel san Pietro Terme

17 settembre 2022

ANDAMENTO PRODUTTIVO 2022 MENO DRAMMATICO DEL 2021 MA INSUFFICIENTE

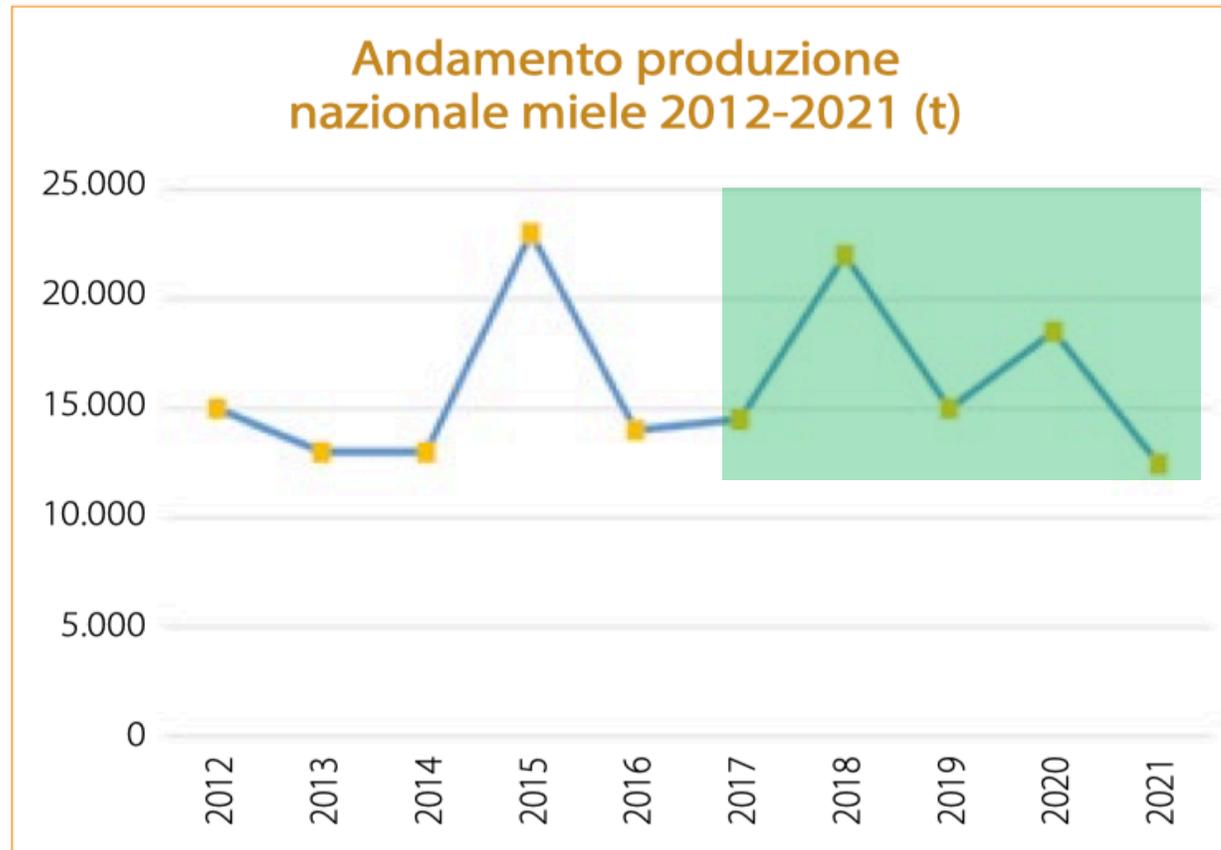
- Fortemente ridotti sia i raccolti di inizio primavera (erica, millefiori primaverili ecc.), sia i raccolti estivi dalla seconda metà di giugno in poi
- I raccolti più significativi nella tarda primavera: sia l'acacia che in parte anche l'agrumi
- Discrete Le produzioni di sulla e di coriandolo
- Generalmente insoddisfacenti le rese del tiglio e del castagno compromesse dalla siccità e dalle altissime temperature estive.
- Successivamente a questi raccolti la stagione si è sostanzialmente conclusa.
- Sia l'eucalipto che il girasole sono da diverso tempo fioriture poco nettarifere
- Sempre più rari i raccolti di melata di metcalfa
- La produzione di millefiori è stata generalmente scarsa con prevalenza di millefiori scuri rispetto ai millefiori chiari.

APICOLTURA ITALIANA, DALLE GRANDI POTENZIALITA' AL TREND NEGATIVO CHE SI CONSOLIDA



- Il settore ha raggiunto grandi potenzialità (oltre 20.000 t/anno)
- ***Tuttavia si vanno consolidando livelli produttivi bassi:***
 - *Rispetto un passato recente*
 - *Rispetto la soglia di sostenibilità economica dell'impresa apistica.*
 - **L'andamento altalenante è al ribasso: introduce dinamiche nuove all'interno dell'impresa**
 - **Riduce il ricambio generazionale**
 - **Mette a rischio un numero notevole di aziende**

L'ANDAMENTO PRODUTTIVO NEGLI ULTIMI ANNI



Anno	Tonnellate
2012	15.000
2013	13.000
2014	13.000
2015	23.000
2016	14.000
2017	14.500
2018	22.000
2019	15.000
2020	18.500
2021	12.450

LE PRINCIPALI CRITICITÀ

È fondamentale conoscere i principali fattori di criticità:

- **per adottare strategie nazionali ed europee di sostegno anche attraverso la nuova PAC**
- **Impatto negativo del cambiamento climatico sulla produzione**
- **Perdita di cultivar produttive di nettare e perdita di capacità nettarifera delle cultivar nuove (es. girasole)**
- **Riduzione delle superfici agricole con essenze di interesse apistico**
- **Impatto negativo dei fitofarmaci e delle pratiche agricole non rispettose delle api**
- **Patologie ed aggressori**
- **Aumento dei costi di gestione e inadeguata conoscenza dei costi di produzione**
- **Concorrenza di mieli stranieri di qualità inferiore (mieli e miscele di mieli provenienti da paesi diversi) che imitano i mieli italiani ed europei**
- **Concorrenza di mieli adulterati o di finti mieli provenienti dall'estremo oriente, anche attraverso triangolazioni con paesi europei**

OSSERVAZIONI SULLA STRUTTURA PRODUTTIVA: APICOLTORI

Consistenza apicoltori a livello nazionale

Anno di censimento	Numero di apicoltori autoconsumo	%	Numero apicoltori commercio	%	Totale apicoltori
2017	32.229	62,4	19.417	37,6	51.646
2018	36.206	64,8	19.671	35,2	55.877
2019	42.356	67,3	20.588	32,7	62.944
2020	47.957	69,8	20.727	30,2	68.684
2021*	51.813	70,8	21.335	29,2	73.148

Calano percentualmente gli apicoltori per commercio a favore di quelli per autoconsumo.....

OSSERVAZIONI SULLA STRUTTURA PRODUTTIVA: ALVEARI

Consistenza alveari a livello nazionale

Anno di censimento	Numero alveari autoconsumo	%	Numero alveari commercio	%	Totale alveari
2017	273.523	22,3%	952.679	77,7%	1.226.202
2018	289.241	22,7%	984.422	77,3%	1.273.663
2019	332.548	24,1%	1.047.702	75,9%	1.380.250
2020	350.018	24,8%	1.062.774	75,2%	1.412.792
2021*	350.443	23,8%	1.123.413	76,2%	1.473.856

Gli alveari:

- Aumenta il numero totale
- calano leggermente per l'autoconsumo
- Aumentano leggermente quelli per il commercio

COSA CAMBIA?

- Tentativo diffuso di recuperare il mancato reddito attraverso:
 - Aumento del nomadismo
 - Aumento nutrizione di soccorso (per salvare le famiglie)
 - Aumento degli alveari in parte dell'apicoltura professionale (le aziende che resistono)
 - Diversificazione produttiva (oltre il miele: **sciami, regine, cera, propoli, polline, impollinazione...**)

Inevitabilmente tuttavia si registra:

- Un aumento consistente dei costi di produzione (alimentazione e spostamenti)
- Mancanza di adeguati strumenti di gestione del rischio che sostengano il settore.

IL MERCATO

Purtroppo anche con scarse produzioni i prezzi all'ingrosso dei diversi mieli non registrano impennate di quotazioni, anzi:

- Acacia da 8,7 €/kg a una forbice 8,00-8,50
- Agrumi da 5,5 €/kg a una forbice 6,00-6,50
- Castagno da 5,75 €/kg a una forbice 6,00-6,50
- Millefiori da 5,50 €/kg a una forbice 5,50-6,50 *(molto variabile, come il colore)*

Perché?

- La rigidità della GDO
- Le concorrenze (diverse) sul mercato globale
I due fattori sono ovviamente legati:
- **DIFFICOLTA' A STARE SUL MERCATO-NON SPERARE IN PREZZI PIU' ALTI**

CHE FARE?

- Non potendo puntare su strategie per grandi aumento di prezzo (ovviamente strategie di valorizzazione si...)
- Aumentare di nuovo la produzione
- Sviluppare un sistema complesso di gestione del rischio
- Difendere la qualità raggiunta dalle frodi (sia con i controlli che con la legislazione europea: obbligatorietà origine e altro, soprattutto per le miscele)
- Migliorare ancora la qualità
- Mettere in valore i mieli italiani con un SQN miele superiore

COME?

- Lo strumento essenziale è la nuova PAC
- Abbiamo lavorato in tanti per un Piano Strategico Nazionale in grado di segnare positivamente il passaggio
 - dalla OCM Miele
 - All'intervento strutturale apicoltura della nuova PAC

In due modi:

- Aumentando il sostegno diretto al settore (ottenuto)
- Migliorando il rapporto Apicoltura-Agricoltura

Al netto del risultato, che non conosciamo, sull'accoglimento delle risposte italiane alle osservazioni della Commissione ci pare di poter dare un giudizio positivo sui risultati ottenuti, **il 28/9 nuova riunione del tavolo di partenariato**

Oggi abbiamo a questo tavolo esperti ai massimi livelli (Ministero-Crea-Ismea) che ci hanno lavorato, un approfondimento e una condivisione sono molto utili

È TUTTO FINITO E TRANQUILLO?

- **NO!!!**
- Ci sono questioni aperte che vanno risolte e implementate in corsa: (cioè mentre il processo avanza)
- **Mettere a punto un sistema nazionale di gestione del rischio applicabile al settore** (certezza del danno e certezza del rapporto causa-effetto della mancata produzione)
- Un inciso: noi, insieme ad ISMEA possiamo essere determinanti però: **POTER UTILIZZARE LA BDA!!!!**
- **Lavorare fin d'ora affinché attraverso la PAC si arrivi anche ad un sostegno diretto:**
 - . **quando la produzione non paga i costi** (produzione attesa documentata)
 - . Non in alternativa all'eco-schema impollinatori
- **Considerare l'alimentazione di soccorso un costo da sostenere** (carattere di soccorso documentato, chiarirlo a Bruxelles)
- **Indirizzare la ricerca all'obiettivo primario: aumentare la disponibilità di nettare e la produzione**
- **Mettere in valore qualità e distintività dei mieli italiani attraverso un marchio SQN Miele Superiore** (trovare un nome per indicare un miele di alta qualità non trattato, con parametri oggettivi superiori a quelli di legge ed un disciplinare inequivocabile)

IL LAVORO DELL'OSSERVATORIO

- Primo obiettivo la conoscenza:
 - Un monitoraggio della produzione molto efficace (rilevatori professionali, sistemi di controllo da remoto, piattaforme performanti)
 - Legame stretto con meteo-climatologia e fenologia
 - Capacità di allerta rapida, efficace, documentata con ISMEA
 - Studi economici approfonditi, prima di tutto sui costi di produzione.
- **Progetto HONEY COST** (grazie a CREA PB) – fondamentale!!!!
 - **Monitoraggio e miglioramento della qualità** (e banche dati fondamentali..)
 - **Supporto ai controlli antifrode** (il progetto con ICQRF)
 - **Supporto nella definizione di nuovi parametri** (UE) es. alcaloidi in polline e mieli

CI VUOLE GRANDE UNITÀ NEL SETTORE

- **Unità istituzionale:**
 - **Ministeri** (MIPAAF: anche all'Interno: politiche internazionali, zootecnia, qualità.. E poi Ministeri: Salute....Economia)
 - **Regioni**
 - **Organismi tecnico-scientifici e di supporto (indirizzati da un piano strategico nazionale (aggiornando il documento programmatico..))**
- **Unità nel settore**
 - Penso alla questione del **SQN miele**: serve **un sistema e una strategia nazionali, con un marchio solo** (un disciplinare solo che, senza troppi sforzi può sostenere il 90% dei mieli italiani)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Giancarlo Naldi

Direttore

Osservatorio Nazionale Miele

Via Matteotti 79 – 40024

Castel San Pietro Terme (BO)

www.informamiele.it

osservatorio@informamiele.it



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

